

Zeitschrift: Actio : un magazine pour l'aide à la vie
Herausgeber: La Croix-Rouge Suisse
Band: 94 (1985)
Heft: 5

Rubrik: ...dalla Svizzera italiana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 25.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

...DALLA SVIZZERA ITALIANA

Locarno Croce Rossa

Nella città della Pace avrà luogo a metà giugno la centesima Assemblea dei delegati della Croce Rossa Svizzera. A colloquio con Lidia Speziali, segretaria della sezione Croce Rossa locarnese.

Sylva Nova

Locarno ospiterà, il 15-16 giugno prossimo, la centesima Assemblea dei delegati della Croce Rossa Svizzera, appuntamento di risonanza nazionale, punto d'incontro di oltre 250 rappresentanti della Croce Rossa Svizzera. L'avvenimento, che segna una data storica per la Croce Rossa, ci riporta indirettamente al lontano 1925, anno in cui, proprio a Locarno, venne firmato dai rappresentanti delle più importanti potenze dell'Europa occidentale, il «Patto della Pace». Se le problematiche e la situazione politica-sociale-economica di 60 anni fa indubbiamente non rispecchiano quelle attuali, non si può negare che almeno i passi di allora siano stati mossi con spirito non bellicoso, dunque con quell'apertura d'animo che caratterizza anche il pensiero e l'azione della Croce Rossa. Che la durata del Patto sia stata assai breve e i risultati effimeri, è un dato di fatto, ma non è di questo che si vuole parlare. Altri buoni propositi in epoche più remote non hanno evitato drammi futuri. Ci piace



A Locarno, città della Pace, dove nel 1925 venne firmato lo storico Patto, si terrà, il 15-16 giugno prossimo, la centesima Assemblea dei delegati della Croce Rossa Svizzera.

no della Croce Rossa Svizzera, con i suoi 1500 soci, ai quali vanno aggiunti di diritto i donatori di sangue del distretto, pressappoco 1700 persone, svolge nella zona un lavoro capillare, impegno caratteristico comunque anche alle altre quattro sezioni Croce Rossa in Ticino (Mendrisiotto, Lugano, Bellinzona, Leventina) che, con la loro presenza attiva tra la popolazione, effettuano quotidianamente interventi di natura varia.

Attività frenetica

Per conoscere più da vicino l'operato della sezione locarnese della Croce Rossa, abbiamo avvicinato la segretaria della sezione, Lidia Speziali, da dieci anni occupata in mille faccende legate alla Croce Rossa. Coadiuvata da 5 o 6 collaboratrici, la segretaria, casalinga nella vita privata e saltuariamente attiva professionalmente in settori propagandistici, è personaggio assai noto nel Locarnese. Già consigliere comunale, ora presidente dell'ATGABBES (Associazione ticinese di genitori e amici dei bambini bisognosi di educazione speciale), Lidia Speziali, grazie alla sua dedizione alla causa umana, alla sua schietta personalità e simpatia, ha saputo guadagnarsi stima, affetti e amicizie che le agevolano il suo impegnativo compito per la Croce Rossa.

«Mi sono costruita giorno dopo giorno – esordisce Lidia Speziali – la strada che ora mi consente di intervenire tempestivamente a favore delle persone bisognose che chiedono aiuti diversificati alla nostra sezione. La gente mi telefona a casa a ogni ora e in pratica la Croce Rossa è diventata parte di me stessa, è la mia vita.»

Occorre precisare che in Ticino, contrariamente a quanto avviene in molti altri cantoni, non vi è un segretariato permanente delle sezioni, non vi sono sedi stabili; i punti di riferimento per la popolazione sono telefono e domicilio privati dei vari responsabili, particolarmente quelli della segretaria, la persona che, forse più del presidente, impegnato su altri piani, tocca con le mani ogni problema.

Rincorrendo (nel vero senso del termine) qua e là Lidia Speziali in una giornata qualsiasi che ella dedica alla Croce Rossa, ci si accorge di quanto

invece sottolineare che, in questa città, Locarno, diventa comunque per antonomasia «della Pace», ci si ritrovi ancora (con un quadro ovviamente incorniciato diversamente e con una tela d'altro autore) animati da sentimenti di fratellanza, di collaborazione, di pace, sotto il segno della croce rossa.

I preparativi per ospitare i delegati sono già in corso da alcuni mesi e la sezione di Locarno e Valli della Croce Rossa Svizzera si sta adoperando affinché tutto proceda nel migliore dei modi. Nel frattempo l'attività sezionale continua alacremente, diretta dal presidente dottor Arnaldo Catti, al vertice del sodalizio locale dal 1981. La sezione di Locar-



Nei locali-vestiario, una volontaria della sezione locarnese cerca, tra i ripiani, l'indumento più idoneo. Ogni anno si calcola un movimento di circa 200 persone bisognose che fanno capo a questo servizio.



José, proveniente dal Salvador, è stato assistito dalla sezione di Locarno della Croce Rossa nella ricerca di un posto di lavoro e come tanti altri rifugiati si è integrato ottimamente nella società ed è autonomo.

questa esile figura, sottile come la luna quando segna il primo quarto e impetuosa come il vento che da nord soffia spesso sul Lago, nasconde una forza non comune.

La seguiamo al centro-vestiario, dove, su appuntamento, vengono offerti a chi ne ha bisogno, indumenti, biancheria, lenzuola, scarpe...

«Annualmente – precisa la segretaria – calcoliamo un movimento di circa 200 persone,

mentre i capi consegnati si aggirano sulle 4000-5000 unità.»

Chi sono i maggiori richiedenti?

«Famiglie numerose prevalentemente straniere e rifugiati che vivono in città e nei dintorni.»

In che misura le Valli fanno affidamento sulla Croce Rossa?

«In questi ultimi anni, oltre all'aiuto dato agli anziani, si assiste al boom dei giovani, soprattutto d'oltre San Gottardo, che scoprono le nostre Valli. Questi ragazzi li ritrovo qui, in questi locali, puntuali a ogni cambiamento di stagione. Hanno pure le loro esigenze: scelgono capi anche vecchi, purché siano di lana pura.»

Su queste note vivaldiane raggiungiamo il deposito materiale, una casetta fuori città: brande, letti, armadi, poltrone, sedie, tavoli... un magazzino pronto per essere svuotato.

«Se ritorniamo sul posto fra 5-6 mesi – dice Lidia Speciali – ritroveremo questo locale zeppo di altri arredi; le richieste sono parecchie (circa 150 elementi all'anno) e fortunatamente la popolazione ci offre con una certa regolarità mobilità varia.»

In quali altri settori interviene la Croce Rossa di Locarno?

«Diamo aiuto finanziario a ragazze-madri, completiamo l'assistenza agli anziani offerta dai servizi comunali, ci occupiamo dei trasporti di ammalati cronici o di anziani che devono

recarsi dal medico o al centro di terapie radianti a Bellinzona, oppure in altre infrastrutture sanitarie del Cantone. Siamo vicini anche moralmente ai molti casi disperati che ci si presentano, teniamo una decina di corsi CRS all'anno per la popolazione e sempre annualmente organizziamo, grazie al torpedone dell'amicizia della Croce Rossa, 3 o 4 gite con gruppi di anziani e handicappati. Prestiamo inoltre aiuto ai rifugiati.»

Molti hanno bisogno di noi

In che cosa consiste l'assistenza ai rifugiati?

«Anzitutto – sottolinea Lidia Speciali – è la polizia a segnalarci l'arrivo dei profughi; noi interveniamo subito consegnando loro indumenti. Spesse volte infatti si presentano veramente con neppure il minimo necessario, avvolti unicamente in stoffe senza forma. Li seguiamo poi nella loro integrazione sociale e nel limite delle nostre possibilità cerchiamo loro un posto di lavoro. Si tratta soprattutto di Tamil, di Indiani e di Turchi. Non abbiamo comunque in adozione alcun rifugiato.»

Tutte le attività elencate finora sono assai simili a quelle svolte dalle altre sezioni Croce Rossa. C'è o c'è stata qualche azione particolare, diversa in seno alla sezione?

«Sul piano cantonale – continua la segretaria – Locarno ha mantenuto la sua autonomia per quel che riguarda il centro di trasfusione del sangue, gestito dalla nostra sezione, contrariamente agli altri centri di

trasfusione ticinesi che fanno parte da qualche anno del centro trasfusione di Lugano. Ricordo invece un'operazione speciale nel 1978, quando il Locarnese venne colpito da una paurosa alluvione. Fummo mobilitati con tutte le nostre forze e oltre agli aiuti tempestivi intensificammo gli interventi a breve e medio termine.»

Il futuro della sezione?

«Abbiamo un presidente giovane e nel comitato ci sono pure elementi giovani sui quali la sezione fa affidamento, oltre naturalmente a quanti hanno una lunga esperienza alle spalle. La popolazione è solidale e la collaborazione con altri enti assistenziali ottima. Mi sembrano garanzie sufficienti per il domani. Molta gente ha bisogno di noi.»

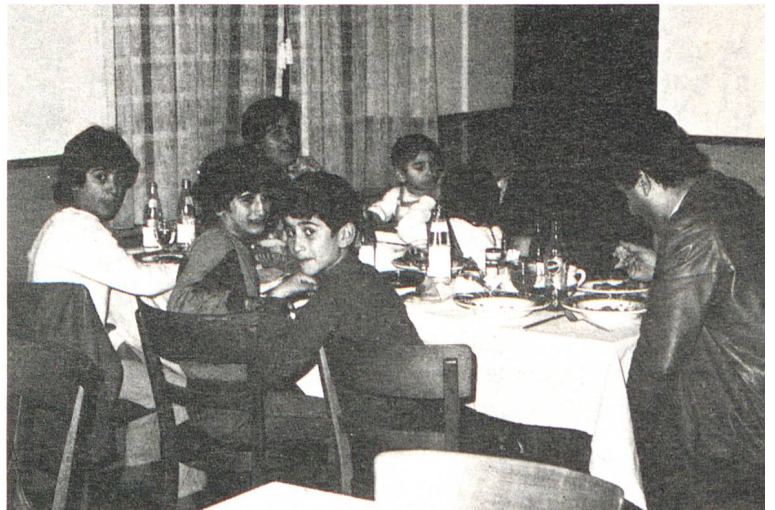
Mille volti

Locarno città dei fiori, di manifestazioni internazionali, come il Festival del Film, di incontri ad alto livello, Locarno spensierata con la Festa dei fiori e riflessiva dall'alto della Madonna del Sasso, Locarno e i suoi dintorni, con lo storico Monte Verità e il prestigioso parco botanico alle Isole di Brissago, Locarno, come altre città frenetiche o riposanti, vive anch'essa i suoi profondi problemi umani, invisibili a chi sotto i portici attraversa la città, ma presenti dietro le sfaccettature della realtà. □

Servizio fotografico Monza 2



Famiglie numerose, prevalentemente straniere, vengono aiutate dalla sezione nell'arredamento della casa. Annualmente il deposito materiale si svuota di circa 150 elementi.



Molti rifugiati si rivolgono alla sezione Croce Rossa locale per aiuti diversificati. Si tratta prevalentemente di Turchi (nella foto), di Indiani, di Tamil.